Telefono 1 68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 152 — SABATO 2 Giugno 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

IV. pag. L. 0.50; III. L. ... ; Cronaca L. 3 — per linea di ...

Cronaca Provinciale

FANNA

Per onorare la morte di un prode.

30. Con gentile e memore pensiero gli allievi della 3.a tecnica a Chivasso, dove il tenente prof. Vittorio Cadel perito gloriosamente in combattimento aereo, insegnava prima della sua chiamata alle armi, inviarono alla di lui famiglia sentite parole esprimenti la la loro viva ammirazione per l'eroica sua fine; essi esultono anche la somma di lire quaranta, che il padre signor Giacomo Cadel ha versato alla Croce Rossa. La lettera di quei bravi e buoni giovani e concepita in questi termini.

«Gli allievi della 3.a classe tecnica di Chivasso hanno preso angosciati la morte del loro indimenticabile prof. Vittorio Cadel. Essi tributano alla fulgida memoria di lui il fiore immortale della loro riconoscenza, per l'opera sua intelligente di insegnante e di educatore e della loro sconfinata ammirazione per l'insegnamento altissimo che raccolgono dalla sua morte, la quale scrive in questa scuola il suo nome in caratteri d'oro indicando con perenne fulgore la via del dovere e della libertà.

«Essi accludono una piccola somma che destinata ad un'opera di carità da compiere nel nome di Vittorio Cadel, non sapendo come meglio onorare il ricordo dell'eroico Maestro.

Firmati: Giulietta Regalsi, Angela Araguo, Giuseppina Bovio, Maria Vische, Carlotta Castello, Carolina Griva, Amore Luigia, Lidia Bosco, Placidia Vigna, Trecerri Teresa, Silva Ida, Calderara Maria, Bernardi Roberto, Enrico Giuseppe, Longhino Ennio, Siola Luigi, Bollor Adele, Bestone Giovanni, Casalo Orosie, Rotando, Teodero Michele, Bertolino Giuseppe, Leone Masorro, Bosco Luigi, Scarafiotti Stefano, Professore Silvio Zappi, Professore Giusto Pellizzari, A. Margarita, Malo Emilio, Professore Vittorio Barquini Direttore, Professore Francesco Rosso.»

GEMONA

Hanno dato la vita alla Patria.

In un'aspro combattimento svoltosi sulla fronte Giulia ha lasciato la vita combattendo da eroe, il concittadino Bierti Placido sottotenente degli alpini.

Il Bierti dall'inizio della guerra, trovavasi sempre alla fronte quale volontario alpino e di recente aveva saputo conquistarsi le spalline di ufficiale.

Era un ottimo giovane; e la sua scomparsa lascia largo rimpianto nella cittadinanza.

Alla memoria del valoroso un reverente saluto; ed alla famiglia condoglianze.

— Il soldato gemonese Melchior Angelo, il 15 corr. è caduto combattendo da valoroso.

— Il soldato Gubiani Pietro, di questo comune, caduto ferito nelle mani del nemico, è morto in un ospedaletto austriaco.

— I concittadini Zuliani Francesco della classe 1886 e Forgiarini Luigi della classe 1884, sono rimasti vittime di una valanga.

Anche alle famiglie di questi generosi le nostre più sentite condoglianze.

Oro alla Patria. La presidenza della Società di Tiro a segno ha pubblicato il seguente manifesto:

La presidenza della Società di Tiro a Segno di Gemona in seduta 25 aprile u. s. con voti unanimi ha deliberato di donare allo Stato l'intero medagliere sociale — il più ricco medagliere di cui fosse adorna in Friuli nessuna bandiera di società di Tiro a segno.

Nel rendere pubblica la presa deliberazione, la presidenza rivolge un caldo appello ai soci ed alla cittadinanza tutta, affinchè ognuno voglia contribuire all'iniziata raccolta offrendo oggetti, medaglie e rottami di oro e d'argento, riaffermando così i sensi dell'alto ideale di patria e lo spirito di sacrificio che animano le nostre popolazioni.

Gli oggetti raccolti verranno a cura della Società e inviati direttamente al Tesoro dello Stato.

Nel negozio del sig. Edoardo Disetti, che gentilmente s'incarica, si ricevono i singoli doni, rilasciando ad ogni oblatore relativa recevuta.

Grandioso spettacolo pro assistenza civile. — Domenica qui si festeggera lo Statuto con un grande concerto vocale istrumentale, il cui ricavato andrà a totale beneficio dell'assistenza civile.

Vi prenderanno parte artisti di vaglia.

I fornai in pericolo. — I nostri fornai corrono pericolo di essere denunciati perchè ci fanno mangiare pane indecente.

La commissione di vigilanza oggi ha fatto la seconda visita ai forni ed ha rilevato nuovamente che il pane è poco cotto e male lavorato.

In seguito a ciò, il Sindaco ha inviato a tutti i proprietari di forni un avviso con cui li richiama severamente a curare la confezione del pane e li minaccia delle gravi pene a cui andranno incontro, qualora continuassero nel deplorato sistema; pene emanate dal recentissimo decreto luogotenenziale il quale stabilisce, oltre le penalità, anche la confisca di tutta la merce.

Speriamo che l'avviso giovi.

Il Bando Cadorna. — Per aver contravvenuto alle disposizioni che regolano il soggiorno in zona di guerra, sono stati denunciati a questa pretura: Fabiani Giacomo di Paularo, Pittino Maria di Sutrio, Tosolini Giuseppe di Maiano, Bertoni Angelina di Nimis, Battello Anna di Moruzzo, De Nardo Pietro di Forgaria, Somma Vittoria di Arta, Sgobaro Elvira di Udine, De Monte Maria di Ragogna, Sturma Rosina di Nimis, Vosca Maria di Nimis, Ortis Rosalia di Paluzza Revelant Ester di Magnano, Marchetti Ida di Gemona, Rainis Giovanna di Amaro, Del Missier Maria di Ampezzo, Zuccato Maria di Maiano, Foppoli Anna-Delfina di Cavazzo Carnico Bennati Luigia di Premariacco.

Per Sant'Antonio. — Il Padre Custode del Santuario di Gemona ha fatto affiggere un manifesto con cui invita i cittadini a solennizzare la prossima festa del grande Santuario.

Le solennità, tutto di carattere religioso, incomincieranno il 4 giugno p. v.: grande copioso numero di sante messe preghiere speciali, canti religiosi e prediche.

Il 13 giugno le funzioni saranno rese più solenni.

Scampanellate — La scorsa notte ad ora tardissima, diversi cittadini e cittadine si sono affacciati alle finestre destato da insolito allarme. Dei buontemponi (o qualcosa di peggio) si sono divertiti a suonare il campanello in diverse case o in qualcuna hanno perfino strappato il tirante.

TRAMONTI DI SOTTO

Arresto per oltraggio. — L'altro giorno, i carabinieri entrarono nel cortile di Giacomo Miniutti, per compiere il loro dovere di verificare se le prescrizioni igeniche contenute nelle ultime ordinanze erano osservate. Non li avesse visti, il Miniutti si diede a indirizzare loro le solito parole che vorrebbero essere oltraggiose, che in bocca degli irragionevoli non hanno valore

Ad ogni modo, i carabinieri furono costretti anche questa volta a compiere il loro dovere, e ad arrestare il riottoso. Ecco il bel costrutto da lui ricavato; Nella perquisizione, gli fu trovato in tasca un coltello fuori di prescrizione; e anche di ciò egli dovrà rendere conto.

AMPEZZO

La bestia umana.

Di pieno giorno, cioè verso le 16, il pregiudicato Nicola Santulli incontrata per la strada la vecchia contadina Maria De Monte di anni 74, la gettava a terra e tentava compiere su di lei violenze. La vecchia resistette con tutte le forze che alla sua età possono rimanere; e ne fanno testimonianza contusioni e lesioni alla faccia e all'avambraccio destro. Il bruto fu arrestato.

LATISANA

Amore e morte. — Le due cose più belle — dice il Leopardi — che sieno state create; e che tanto spesso nei destini individuali si congiungano! Il giovane Pietro Carimati sfortunato (almeno sembra) in amore, esso che si dà alla morte, andandole incontro sotto un treno in corsa. Infelice! e più infelici i parenti, che in lui riponevano affetti e speranze.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

La rigattiera derubata

I coniugi Bassi Luigi falegname e Gervasutti Giovanna prestavano l'opera loro in casa di Rocco Libera rigattiera. Questa da qualche anno s'accorgeva di furti continui quasi metodici tanto in merce come in denaro sonante, un danno complessivo di 3000 lire.

La Rocco pose i suoi sospetti sopra i coniugi in parola anzi una requisizione in casa loro portò alla luce molti capi di biancheria un portafoglio ed un libretto della Cassa di Risparmio di L. 1080, denaro che il Bassi attribuisce d'aver ricevuto in illotempore da un suo figlio venuto da Trieste prima della guerra ed ora sul campo.

Pare che l'Autorità Giudiziaria abbia prestato poca fede a queste asserzioni perchè i coniugi dovettero ieri comparire dinanzi a questo Tribunale, imputati di furto qualificato e continuato.

A nulla valsero le proteste d'innocenza da parte del Bassi perchè il presidente lo condannò al carcere ad anni uno mesi cinque e venti giorni, ed assolve la Gervasutti per mancanza di correità.

P. M. l'avv. Ciolella, difensore l'avv. Driussi. Parte Civile sostenuta dall'avv. Bertacciol.

Cronaca Cittadina

La chiamata del 1899.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare del ministro della guerra con cui si determina che col giorno 11 giugno 1917 si inizi la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda categoria della classe 1899, arruolati dai consigli di leva.

Conferenza Podrecca

Domani a beneficio dell'assistenza civile, Guido Podrecca, il noto ed elegante oratore, terrà nella sala Bartolini una conferenza sul tema «La Patria e l'Internazionale».

Per coloro che vorranno procurarsi un vero godimento intellettale, i biglietti si possono ritirare presso la Libreria Gambierasi in via Cavour, nella cappelleria Mocenigo in Mercatovecchi e al negozio Degani in via Paolo Canciani.

2 Giugno.

Ricorre oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Il pensiero degli italiani va grato all'eroe, la memoria del quale è più viva che mai nell'animo di tutti.

Per la Patria

In un ospedaletto da campo, per ferite riportate in aspri combattimenti decedeva il 30 maggio, il soldato Augusto Zilli da San Gottardo.

Ieri seguirono in forma solenne i funebri; seguiva la cara salma la madre, la moglie, il fratello ed altri congiunti Allo strazio della famiglia sia sollievo il pensiero che il loro diletto vivrà eterno nella memoria degli italiani e degli udinesi in particolare.

Per l'osservanza del calmiere

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un Decreto luogotenenziale riguardante direttamente i consumatori e stabilisce le pene par:

1. Chi acquista genere alimentari a prezzi superiori al calmiere, anche se a mezzo di persona dipendente, colla detenzione fino a sei mesi e la multa sino a L. 1000, oltre al triplo della differenza tra il prezzo fissato e quello di acquisto

2. Chi offre per procurarsi una determinata derrata a prezzo superiore al calmiere, colla detenzione sino a un mese e la multa sino a L 500.

3. Chi acquista o riceve, anche a mezzo di persona dipendente cose per le quali sia prescritto l'uso della tessera, senza la presentazione di questa e violando le norme che la disciplinano colla multa sino a L. 2000.

4. Chi senza giustificato motivo fa consumo di carne nei giorni in cui ne è proibita la vendita: coll'arresto sino a 15 giorni e l'ammenda sino a lire 200.

Per tutte queste pene non è applicabile il perdono condizionale, è autorizzato l'arresto immediato in caso di flagranza ed è fissato l'aumento di un terzo o della metà in caso di prima e di seconda recidiva.

I consumatori esigano perciò la prescritta esposizione dei prezzi di calmiere in tutti i negozi, si rifiutino di pagare un prezzo superiore e denuncino l'esercente che loro lo richieda, e tutti padroni e domestici si attengano rigidamente alle prescrizioni che disciplinano i consumi a scanso di brutte sorprese.

All'ufficio postale della Stazione, con improvvisa verifica, fu scoperto che in un abbonamento postale si erano, quel giorno pagate circa 10 lire in meno. Fu redato verbale della cosa. La Ditta speditrice si giustificò col dire trattarsi di una involontaria dimenticanza, nel domani e dopo, la sua denuncia di spedizione era esatta. Ignoriamo se la Direzione Superiore delle Poste ordinerà una inchiesta per stabilire se l'involontaria dimenticanza fosse da quel solo giorno o avesse origini più lontane. Certo con le facilitazioni che le R Poste accordano agli abbonati, esse hanno anche ragione di mostarsi rigorose nell'esigere denuncie il più possibile esatte; e noi lodiamo l'ispettore che dispose per la verifica.

Arancio in fiore. — Col rito religioso, nella sacra Capella della Chiesa delle Grazie, mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, ha benedetta l'unione di due distinti giovani Roma Zappelli e Gastone Magno. Mons Dell'Oste ha rivolto ai due sposi nobilissime parole, veramente sentite incitandoli a quella fede alla quale parlano i sacri reliquari onde sono adorne le pareti della Cappella. Formulo per essi auguri di pace e serenità.

Al rito religioso seguì in Castello quello civile. Agli sposi son pervenuti numerosi e ricchi doni e fiori a profusione.

Agli sposi felici auguri vivissimi alle famiglie loro congratulazioni.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

I repliche «L'invasione degli Stati Uniti» si susseguono col medesimo successo delle prime visioni. ... replicherà ancora oggi e domani.

L'antica ed illustre famiglia friulana degli Antonini

Questo il titolo di un interessante opuscolo (molto elegantemente stampato dalla tipografia fratelli Tosolini); nel quale l'amico cav. Raffaello Sbuelz ha raccolto note ed appunti sulla famiglia dei nobili Antonini. Precede una lettera al cav. dott. Carlo Marzuttini nella quale è spiegata la genesi e lo scopo del lavoro. — «Ricordare la Regione Friulana, la nostra Città di Udine, le Famiglie e le Persone benemerite della Patria durante il lungo periodo di anni (1797-1866) or triste ed or lietissimo sempre glorioso, del Risorgimento, fu la nota trentennale che predominò nelle diverse Presidenze, nei Consigli e nelle Assemblee della Società da Lei da tanti anni così degnamente presieduta e diretta in tutte le innumerevoli manifestazioni della vita del Sodalizio.

«Ed infatti, dopo il grande lavoro compiuto dal Reduce e Consigliere Sociale distinto prof. cav. Francesco Comencini nelle voluminose sue Ricerche e Biografie *Friulani morti per la Patria (per il Tempietto Patriottico in San Giovanni)*, lavoro di mole, modestamente raccolto e riassunto dal Comencini in un volumetto pubblicato nel 1895, la Presidenza, il Consiglio e le Assemblee del Sodalizio proposero ed attuarono per ogni Rendiconto Morale la compilazione di Memorie Friulane sul Risorgimento Italiano.

«E tutte le pubblicazioni ebbero la ventura della più larga lode alla Società non solo da Istituti Cittadini e persone benemerite di qui, ma sibbene da tante Associazioni ed Istituti d'Italia, di modo che fu ripetuto essere l'Associazione dei Veterani e Reduci di Udine, fra le primissime anche in questo genere di attività.

«Una Società (così fu più volte notato) come quella dei Reduci non solo deve provvedere ai sussidi in danaro, indumenti e cibarie ai soci disagiati, ma deve altresì accogliere e lasciare alla Raccolta patriottica per la Biblioteca del Comune, un patrimonio storico, ricco, esatto, con un Archivio rilevante per le ricerche — e saranno molte — per gli studiosi che verranno e ne faranno argomento di pubblicazioni; come con felicissimo successo la Società dei Reduci potè conseguire formando il ricchissimo Museo del Risorgimento nelle tre grandi Sale del Civico Castello.

«E siccome in parte di questo lavoro trentennario io ho avuto l'onore di aver dato l'opera mia, così ora ho, nell'intento di farne la pubblicazione a scopo sociale, raccolto Note vecchie e moderne sulla patriottica Famiglia Antonini sott'ufficiale Garibaldino (di Lei amico e Socio del Sodalizio) nella famosa Campagna di guerra del 1860 da Palermo al Volturno.

«Ed è appunto a Lei, Ill.mo sig. Presidente che pregiomi di presentare questa Memoria della Famiglia Antonini, gloria Friulana, Memoria che con attenta cura e diligente esame di documenti e di pubblicazioni ho pazientemente compilata, completando ed aumentando notevoli parti della storia locale, nulla trascurando perchè la compilazione venisse in luce nel miglior modo possibile.

* * *

Nel 19 gennaio, moriva in Privano, comune di Bagnaria Arsa, il conte Rambaldo Antonini, figlio del co. Antonino e della contessa Giuditta de Concina; e con lui si è spenta la illustre casa del ramo diretto degli Antonini. Famiglia che per ben 490 anni, ha lasciato larga traccia di sè nella Storia Veneta, nelle opere dell'ingegno, nelle gesta di valore. E di essa, appunto, lo Sbuelz ci dà una pregevole monografia, ricordando quelli della nobil Famiglia che più emersero.

Le prime traccie degli Antonini si trovano nel 1337, anno in cui Girolamo Tunin (poscia Antonino diminutivo di Antonio) fortissimo commerciante a Tolmezzo, faceva il proprio testamento. Nel secolo medesimo, troviamo un Antonino I figlio di Andrea e un Antonino II, esperti condottieri d'armata a cavallo: quegli, all'epoca del Patriarca Marquardo (1365-1381) insignito del titolo di *Cavaliere Aurato*; questi, che si fece onore specialmente nelle guerre di Fiandra nella seconda metà del secolo XVI e morì in Udine nel 1602; Giovanni, che prese parte alla battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) e alle guerre di Fiandra, e morì a Udine nel 1616, ottenendo sepoltura nella ex Chiesa di Santa Lucia.

Daniele (1588 1616, letterato, fisico ed astronomo, amico di Galileo Galilei, col quale ebbe a lungo corrispondenza. Fu anche Guerriero, e rimaso ucciso da una cannonata sotto le mura di Gradisca sull'Insonzo nelle guerre famose della Repubblica di Venezia contro gli Imperiali. Fu anch'egli sepolto nella chiesa di Santa Lucia, dove gli fu eretto un mausoleo: ma essendosi poi, durante l'epoca napoleonica ridotta quella chiesa a magazzini ed uffici di Finanza, una gran parte di quel Mausoleo diede forma al Monumentino a Gio. Batt. Cella, sotto il bel Porticato di San Giovanni in Piazza Vittorio Emanuele. Nel nostro Duomo, vi è la statua equestre dorata con che la repubblica di Venezia volle onorato il suo condottiero.

Parla ancora di Giacomo, pur distintosi nelle armi e nella beneficenza e di Alfonso, letterato, che fondò con altri (nel 1606) l'Accademia degli Sventati; l'A. viene a parlare della famiglia Antonini nel Risorgimento nazionale. E ricorda le belle figure di Rambaldo I (1775-1836) podestà di Udine dal 1807 al 1810, di Francesco Giacomo (1780-1867) munifico benefattore dell'Orfanotrofio Renati; Antonino III (1812-1876).

Di Rambaldo I ricorda un episodio già conosciuto, ma nondimeno degno di menzione. Era dunque il co. Rambaldo podestà di Udine, quando, nel 1809, scoppiò nuova guerra tra Napoleone e l'Austria. Il generale austriaco Garassini imponeva, con l'arroganza che fu sempre una maledetta prerogativa austriaca, insopportabili forniture per il suo corpo d'esercito. L'imbarazzo era gravissimo, ma il podestà trovò modo di tenere a bada le esigenze austriache e in uno stratagemma, riuscì a salvare la città dalla violenza e prepotenza. Si accordò col guardia-fuoco del Castello, Mattia Colavich, perchè, ad un segnale di lui, dal poggiolo della Loggia, appiccasse fuoco al pagliericcio nello stanzino della specola e suonasse la campana a stormo. All'inaspettato gravissimo allarme, fecero eco quasi tutte le campane della città. Gli austriaci temendo una insurrezione degli udinesi o anche un segnale per gli eserciti di Francia ormai vincitori, fuggirono verso Gorizia, abbandonando molti carri e materiali.

* * *

Di altro ramo della famiglia Antonini, ricorda il Senatore Prospero — uomo che onorò Udine e il Friuli non solo, ma l'Italia, della quale fu benemerito con i due poderosi lavori: *Il Friuli orientale*, scritto a disacerbare le lunghe amaritudini dell'esilio; e *del Friuli ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa Regione*

L'opuscolo si chiude con la biografia del co. Rambaldo — «nobiluomo patriota e soldato». Egli partecipò alla campagna per la liberazione della Sicilia. A Palermo sbarcò due giorni dopo l'entrata dei Mille (che fu il 27 maggio) e quindi il 29, insieme allo studente ingegnere Alessandro Nievo (il fratello minore d'Ippolito) col co. Antonio di Colloredo-Mels: erano i primi volontari settentrionali che reggiungevano i Mille, dopo l'attacco alla città. Partecipò alla grande battaglia del Volturno (1 e 2 ottobre 1860) che si estese per una vasta fronte abbracciante Caiazzo, Maddaloni, Castelmorrone, Caserta e Capua.

Rambaldo Antonini, tornato in patria, fu dai cittadini chiamato a coprire cariche ed uffici pubblici onorifici, che tenne fino al 1887 in cui lasciò la città nostra per ritirarsi a Privano. Fu di indole mite (così scrisse il prof. Comencini dell'amico suo) gioviale, affettuoso coi famigliari, fido cogli amici, buono e cortese con tutti; ma purtroppo la sua bontà non trovò sempre adeguata corrispondenza, e ne venne danno agli averi ereditati».

Commoventi funebri. — Solenne seguirono iersera i funerali della cara giovinetta Luigia Luvisoni, appena diciasettenne rapita in pochi giorni all'affetto della famiglia.

Molte fanciulle bianco-vestite portanti fiori, ben 9 corone e due palme: La famiglia, Zio Vittorio, Zia Anna, Zii Celeste e Pietro, Compagne di lavoro, famiglia Mass Antonio, Cugini Umberto Rosalia, Danelon, Della Colletta, Pittaro Rosa.

Seguiva la bara il padre addolorato, le sorelle, parenti e numerosissimi amici di famiglia.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

TEATRO MINERVA

Continua il successo entusiastico di «Tigre Reale». Pina Menichelli, protagonista del dramma, avvince lo spettatore e lo commuove profondamente. Da ciò la ragione del grandioso immancabile successo.

«Tigre Reale» non potrà essere replicata che poche altre voltre. Tutti coloro, quindi, che amano godere uno spettacolo di prim'ordine non manchino di intervenire alle rappresentazioni del Minerva.

Oggi terza replica di «Tigre reale». Il teatro si apre alle 17.

Assistenza Civile

Somma precedente L. 20593.75
avv. Caisutti quota di Giugno 50.—
S. E. Barone Elio onor. Morpurgo e figli quota Giugno 300.—
Barbetti Giuseppe ed Elisa in morte di Giovanni Tumiotto 2.—
Morelli Lorenzo per Pier Antonio Banuzzi 5.—

Totale L. 20950.75

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 4468.40
D'Ambrogio Luigi per Amalia Sgobino Plaino 5.—
Pecoraro Teresa ved. Roiatti per Amalia Sgobino Plaino di via Bertaldia N. 3 1.—
Antonietta e Olimpio Toni per Amalia Sgobino Plaino 2.—

Totale L. 4476.40

Orfani di guerra

Somma precedente 4032.—
Famiglia Colonnello Alciati per Emma Brosadola Nassig 5.—

Totale 4037.—

Ufficio Notizie. — La baronessa Ida Abignente nata Angeli lire 5 in morte del sergente Silvio Agosto di Passons.

Un sommergibile austriaco affondato davanti a Cattaro

prodezze di nostri idrovolanti

Roma, 1. Il 26 maggio il sommergibile francese «Giree» ha silurato ed affondato davanti a Cattaro un grande sommergibile nemico, che usciva dal porto scortato da una torpediniera.

Benchè fatto segno ad attacchi da parte di velivoli nemici, il sommergibile è rientrato regolarmente alla propria base.

Nella notte scorsa, in seguito ad una incursione effettuata da aerei nemici sulle retrovie dell'esercito, le nostre squadriglie di idrovolanti dell'Alto Adriatico si sollevarono immediatamente per eseguire dalle 21 alle 23 il bambardamento dei cantieri del Llyod di Opcina.

I nostri velivoli bersagliarono altresì una squadriglia di cacciatorpediniere nemiche che trovò scampo dirigendosi a tutta forza lungo la costa verso Trieste. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati regolarmente alle loro basi. (Stef.)

Il discorso del Principe di Udine al Senato americano

Ieri a sera abbiamo accennato sulla Sera il ricevimento del Principe di Udine al Senato americano e la prima parte del discorso. Ora in succinto diamo la continuazione:

Da tre anni l'Italia guardava con occhio ansioso il vasto libero e grande paese.

La guerra ha cresciuti i vostri traffici e rinvigorito le vostre industrie. Molti temevano che divisi dall'Oceano, voi non sentivate poco o debolmente il grido di dolore del Belgio.

L'Italia Vi guardava con fidente simpatia Voi avete aspettato più forti manifesti dell'offesa e del delitto, quando la Vostra bandiera universalmente rispettata è stata offesa allora Voi non esitavate d'intervenire. La vostra parola ci fu di sollievo. Il vostro contributo enorme d'uomini, di ricchezze e di forze ci assicura la Vittoria e noi dovremmo essere grati a coloro che riconobbero la causa santa che combattiamo.

Il nostro nemico che non ha potuto battere i nostri soldati sui campi accrescendo l'insidia dei sottomarini sperarono di vincere la guerra latina, certi che mancheranno gli alimenti a noi ed alla nostra alleata Granbrettagna, gli alimenti e uomini alla Francia e ciò che è più necessario il carbone per l'industrie, le ferrovie e la guerra. Portando al presidente Wilson il messaggio del Re d'Italia chiude con nobilissime parole il saliente discorso.

Principe austriaco ferito al nostro fronte

I giornali austriaci recano che durante la giornata del 24, un grosso proiettile italiano andò a colpire il posto di osservazione di artiglieria in cemento armato nel quale si trovava l'arciduca Leopoldo, figlio dell'arciduca Leopoldo Salvatore ispettore generale dell'artiglieria, e le scheggie della roccia ferirono al viso anche il principe che ha il grado di sottotenente.

Notizie in breve

Varie incursioni aeree effettuarono gli inglesi su Ostenda, Zebrugge, Bruges, con buoni risultati rientrarono incolumi.

Il conflitto fra l'ammiraglio Koltchak comandante della flotta del Mar Nero e il consiglio dei delegati operai e militari fu composto

ULTIMA ORA

La stirpe degli Absburgo deve essere distrutta

WASHINGTON, 2. Nel presentare il principe di Udine al senato, il presidente Mashiall, dopo rivolto un caloroso entusiastico saluto alla missione italiana, dandole il benvenuto, riassunse i fatti principali della storia italiana; ricordò che i romani apportarono la civiltà agli antenati degli americani in Inghilterra diciannove secoli orsono; ora, egli disse, vediamo l'aquila del senato e del popolo romano, che visita l'aquila del popolo e del senato americano.

Roma combatte per abbattere il militarismo (applausi fragorosi) quando studiavo con passione la storia del grande popolo qui rappresentato, lessi che un senatore romano concludeva ogni suo discorso colla frase: Cetorum Censeo Carthagenem esse Delendam; la storia ripetesi oggi, poichè il popolo della città dei sette colli, sul biondo tevere, proclamò che per il bene dell'umanità, la stirpe Asburgo deve essere distrutta (lunghi fragorosi applausi). Ho grande onore, concluse Marshall, presentarvi o signori il principe di Udine. (Stef).

Per rinviare i disertori ai reggimenti

PIETROGRADO, 2. Il principe Iwoff ministro dell'interno prescrisse a tutti i commissari governativi nelle città e provincia di prendere misure energiche urgenti, per l'invio dei disertori ai loro rispettivi reggimenti e nello stesso tempo fare appello alla popolazione invitandole a prestarsi per l'esecuzione di questo ordine. (Stef).

La schiavitù riattivata in Europa

LE HAVRE 2. — Sulla sorte dei deportati, man mano che passa il tempo, si apprendono sempre nuovi dolorosi particolari. Informa una lettera che un treno con 500 deportati dai 16 ai 55 anni, appartenenti tutti alla classe lavoratsice, fu tempo addietro fatto partire da Bruxelles, alle 4 del mattino; e giunse ad Herbesthal alle 22. Da questa località furono diretti su Oberhausen, dove giunsero alle 5 del giorno appresso.

Ad Horbesthal avevano ricevuto un brodo fatto con orzo bollito, e l'invito, già fatto loro a Bruxelles, di firmare un impegno di lavoro volontario. Tutti si rifiutarono.

La domanda fu rinnovata ancora all'arrivo a Oberhausen e accompagnata dalla distribuzione di pessimi sigari. Dopo tre giorni di permanenza in questa città alloggiati a gruppi di 60 in locali sufficienti appena per la metà, i deportati furono condotti a Ostervelt nella Vestfalia e obbligati a lavorare in una miniera di carbone, insieme coi prigionieri belgi, francesi inglesi e russi che erano trattati come schiavi. (Ands)

Forte attacco tedesco respinto dai francesi

PARIGI, 2. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord del Molino di Laffaux un attacco tedesco sferrato stamane dopo vivo bombardamento, ha potuto prender piede in alcuni punti di una nostra trincea avanzata, con riusciti contrattacchi effettuati nel pomeriggio il nemico è stato ricacciato dalla maggior parte degli elementi che aveva accupato. La lotta di artiglieria presegue abbastanza violenta in tutta la regione parecchi tentativi contro le nostre posizioni alla quota 304 sono stati respinti dal nostro fuoco.

Il nemico non si è procurato che sensibili perdite senza raggiungere alcun risultato. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Oggi due velivoli tedeschi sono stati abbattuti dal tiro dei nostri cannoni speciali e sono caduti nelle loro linee. (Stef.)

3412 prigionieri tedeschi di cui 60 ufficiali

LONDRA 2. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: nel mese di maggio durante le operazioni nei luoghi in cui si svolgevano le battaglie, durante le incursioni e così pure durante i colpi di mano contro altre parti del fronte abbiamo fatto 3412 prigionieri fra cui 60 ufficiali, abbiamo preso un cannone da campagna, 80 mitragliatrici e ventun mortai da trincea. Stamane di buonora a nordovest di Boursies, sulla strada Bapaume Chambrai, abbiamo respinto una incursione di un distaccamento tedesco a sud Ypres siamo penetrati in una posizione nemica ed abbiamo gettato granate con successo in un certo numero di ricoveri occupati.

Durante la giornata le artiglierie d'ambo le parti hanno manifestato una grande attività nella regione a sud di Epehy sulle due rive della Scarpe. Nel settore di Jpres nella notte dal 30 al 31 i nostri aviatori effettuarono incursioni a grandi distanze, durante le quali gettarono con buoni risultati bombe sulle stazioni ferroviarie e sui depositi di munizioni. Ieri nostri velivoli abbatterono due aeroplani tedeschi e ne costrinsero un altro ad atterrare sbandato; tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi. (Stef.)

Alla Camera Francese

Alla Camera francese vi fu ieri seduta consacrata alla discussione, che fu alquanto vivace sul rilasciare o no i passaporti ai socialisti che si recano a Staccolma.

Il presidente del Consiglio Ribot tenne un applaudito discorso. Egli annuncia che i passaporti non verranno concessi, non è questo il momento delle conferenze, la pace di domani, non potrà essere opera di nessun partito, come i socialisti oggi, così i cattolici domani avrebbero diritto di riunirsi per esaminare gli scopi della guerra.

Ribot continua: puossi forse conversare in questa ora con coloro che sono i nostri nemici? (vivi applausi) con coloro che non ebbero una parola per sconfessare i delitti? (lunghi applausi). Quando una parte del territorio è ancora occupata da nemico? Ciò è talmente sentito da questo lato. Ribot accenna ai socialisti che interrompono. Il governo che ha consapevolezze delle sue responsabilità, sa che se simile progetto si effettuasse crecrebbe un turbamento nell'opinione pubblica. In quest'ora il paese ha bisogno di raccogliere tutte le sue energie per il periodo finale della guerra.

Quale sarà la vera pace?

Se si facesse credere al paese che la pace prossima può uscire da tali riunioni quali sarebbero i risultati? No, signori, la pace non può uscire che dalla vittoria. Questa affermazione solleva su tutti i banchi ad eccezione di una parte di estrema sinistra, entusiasmo straordinario; i deputati si alzano in piedi, fanno ovazione all'oratore che continua: che cosa penserebbesi dall'altra parte dell'oceano n quella repubblica degli Stati Uniti che si prepara a recarci aiuto tanto prezioso (applausi). No signori il governo non può lasciare che si crei tale precedente. Non bisogna prendersi responsabilità di autorizzare o facilitare il viaggio a Stockolma, non può esservi alcun dubbio sul patriottismo dei nostri colleghi; il governo apprezza come conviene il prezioso concorso di questo partito.

Per i russi

Ribot rende pure omaggio ai sentimenti animati dei nostri alleati russi, che comprenderanno certamente le ragioni che non permettono al momento attuale certe conservazioni; il governo francese ebbe già occasione ad esprimere la sua simpatia e la sua ammirazione per uomini coraggiosi che assunsero in omaggio il governo russo; il governo francese nulla trascurò per apportare aiuto efficace al governo russo, presso cui esso delegò un ministro francese che continueremo ad avere rapporti più stretti col governo russo (applausi).

Il governo darà passaporti per Pietrogrado quando passando da Stockolma i francesi non rischieranno di incontrarsi, loro malgrado, con agenti del nemico (applausi). Non possiamo lasciare turbare l'opinione pubblica da queste voci premature di pace, sappiamo donde esse vengono.

Una campagna infame contro il governo francese.

Una campagna è cominciata con audacia inprudente (vivi applausi tranne estrema sinistra) non si dice forse che esista una convenzione segreta con la Russia offensiva e non diffensiva e che il presidente della repubblica stessa avrebbe stipulata? signori questa è una lunga infamia (lunghi applausi) e perchè nessun possa esser tratto in inganno, ho intenzione, col consenso del governo russo, di pubblicare tutti i documenti senza eccezione (vivi applausi). Ribot espone che questa abbominevole campagna cerca di sfruttare gli scioperi che tuttavia sono meno numerosi che in Inghilterra. In questi scioperi vi sono uomini che nascondonsi. Veglieremo perchè stranieri in Francia non possano turbare la tranquillità pubblica e allontaneremo le persone non desiderabili.

Ribot, acclamato dalla grandissima maggioranza, ritorna al suo posto ma all'estrema sinistra si manifesta una viva indignazione per la don ar.dad'affissione Ribot con un gesto calma l'emozione. Da patriottici e da galantuomini, quali siamo, egli dice, non è il giorno in cui siamo divisi che voteremo affissione un discorso.

Dopo il discorso di Ribot il deputato Cachin sale la tribuna ricorda che suo collega Montet e lui hanno ora passato trenta giorni in Russia tra avvenimenti più formidabili. Terminiamo dice Cachin, che governo e parlamento stesso non siano informati. L'oratore chiede la riunione della Camera del comitato segreto che voti per alzata di mano. La seduta fu sospesa e sarà ripresa, domani alle 14.

La mozione del Senato

PARIGI 2. — Le presidenze di tutti i gruppi del Senato riunite collettivamente nel pomeriggio votarono all'unanimità la mozione: Presidenze di tutti i gruppi del senato affermano che solo il governo responsabile ha qualità per trattare all'estero questioni interessanti l'esistenza, la dignità della patria decidono interpellare il governo sull'attitudine che conta prendere circa la conferenza a Stoccolma. Seguito l'approvazione questa mozione fu presentata l'interpellanza firmata da tutti i presidenti e da tutti i gruppi del senato. (Stef.)

Una importante riunione pei consumi a Novara

NOVARA, 2. Invitato dal senatore Lucca, presidente del consorzio granario, giunse oggi a Novara il commissario generale dei consumi on. Canepa, ricevuto alla stazione dal prefetto Muffone, dal generale di divisione e di tutte le autorità cittadine. Tennesi poco dopo, un'importante seduta del consorzio granario, con intervento dell'on. Falcioni presidente del consiglio provinciale, comm. Calderini presidente della deputazione provinciale, conte Barbesino ispettore dei consumi e varie notabilità della provincia. Canepa riparti per Torino. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 | 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 = 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30. — 12 — 18.30

Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10

Cervignano-Portogruaro 6.17. — 12.17 — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16.

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 | 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Tip. Domenico Del Bianco 1917